CITTA' DI BARI
RIP.NE SEGRETERIA GENERALE
UFF. PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
06 LUG. 2015
Prot. N. 159797

(2)

CITTA' DI BARI
RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
- 6 LUG. 2015
ARRIVO

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

ORDINE DEL GIORNO: Conferimento della cittadinanza onoraria ad Antonino Di Matteo

I Consiglieri Sabino Mangano e Francesco Colella, eletti con il Movimento 5 Stelle

Premesso che

ANTONINO DI MATTEO, DETTO NINO, È UN MAGISTRATO ITALIANO: Nato a Palermo nel 1961, è entrato in magistratura nel 1991 come sostituto procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta. - Divenuto pubblico ministero a Palermo nel 1999, ha iniziato ad indagare sulle stragi di mafia in cui sono stati uccisi Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli agenti delle rispettive scorte, oltre che sugli omicidi di Rocco Chinnici ed Antonino Saetta; per l'omicidio Chinnici ha rilevato nuovi indizi sulla base dei quali riaprire le indagini e ottenere in processo la condanna anche dei mandanti, riconosciuti in Ignazio e Antonino Salvo, mentre per l'omicidio Saetta otteneva l'irrogazione del primo ergastolo per Totò Riina;

In seguito alle minacce ricevute, Di Matteo è stato sottoposto ad eccezionali misure di sicurezza (compresa l'assegnazione del dispositivo Bomb Jammer), annunciate alla stampa dallo stesso ministro dell'interno Angelino Alfano nel dicembre 2013, elevando il grado di protezione al massimo livello. - Purtroppo dietro l'ipocrisia delle dichiarazioni ufficiali, le cose non stanno così: da mesi Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso in via D'Amelio, porta avanti una battaglia per ottenere che sulla jeep blindata di Di Matteo possa essere montato il jammer, meccanismo che intercetterebbe i segnali radio scongiurando così l'eventuale deflagrazione di un esplosivo azionato da un telecomando. "l'unico strumento che potrebbe realmente tutelarlo dal rischio di un attentato".

E' inoltre recente la notizia che, dopo due anni di continue intimidazioni, il tritolo per il PM della "trattativa" è pronto, nascosto da qualche parte nelle borgate di Palermo, e che il neo pentito Vito Galatolo ha raccontato come il piano di morte per Nino Di Matteo sia pronto a scattare.

Considerato che

E' nostro dovere coltivare la passione civile ed evitare di adeguarci alla deriva prevalente di un Paese sempre più indifferente alla giustizia, insofferente alla verità, all'indipendenza della magistratura ed alla tutela vera dei valori costituzionali.

La cittadinanza onoraria al Magistrato Nino Di Matteo, rientra nella logica di non lasciare soli i servitori dello Stato che svolgono con diligenza il proprio lavoro, ed è un atto dovuto, per l'attività che sta svolgendo ed i rischi a cui è esposto, la massima attenzione e vicinanza da parte dei cittadini, come sta avvenendo in questi giorni attraverso la Scorta Civica, dalle Agende Rosse, ma anche e soprattutto dalle istituzioni.

Riteniamo che ogni Comune italiano abbia il dovere di mandare un messaggio forte, chiaro ed inequivocabile di grande solidarietà e chiediamo a tutte le coscienze civili e democratiche del Consiglio Comunale, di non lasciare solo questo coraggioso magistrato e di sostenere la mozione, mettendo da parte bandiere ed appartenenze politiche.

Ricordando le parole di Paolo Borsellino: "Mi uccideranno, ma non sarà una vendetta della mafia, la mafia non si vendica. Forse saranno mafiosi quelli che materialmente mi uccideranno, ma quelli che avranno voluto la mia morte saranno altri."

1) CALABRESE / DE GIOSA
ALL'ATTENZIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.
06/7/15

2) CALABRESE / DE GIOSA
TRASMETTERE, A MEZZO PEC, A SINDACO + CONSIGLIERI.
06/7/15

P.R. Carlone
6.7.2015

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna il Sindaco, la Giunta ed i Gruppi Consiliari

Ad attivarsi per il conferimento ad Antonino Di Matteo detto Nino, della cittadinanza onoraria, esprimendo con questo gesto vicinanza, piena solidarietà, senso civico e morale di una comunità che intende rendere omaggio ad un uomo, simbolo di un'Italia che con dedizione, impegno e senso del dovere, porta avanti il proprio lavoro di ricerca della verità, nonostante le violente pressioni a cui lui ed i suoi familiari sono sottoposti.

Bari li 04/07/15

il portavoce consigliere
Sabino MANGANO

il portavoce consigliere
Francesco COLELLA